

Semestrale di informazione per i Soci della Banca di Credito Cooperativo di Cherasco

**N°1**  
GENNAIO  
2025



## L'IDENTITÀ E I VALORI CHE DISTINGUONO BANCA DI CHERASCO

### IL 2025

“Un anno di sfide  
per dimostrare  
le nostre capacità”

### SOLUZIONI ENERGETICHE

La partnership con  
eVISO nel segno della  
sostenibilità

### GREEN TEAM

I progetti dei dipendenti  
per essere a servizio  
delle comunità

# Più energia, più valore

Chiedi  
ai nostri sportelli  
tutte  
le informazioni!



**Banca di Cherasco e eVISO: accendiamo insieme  
il futuro del nostro territorio.**

Un legame che parte da valori comuni e l'attenzione per il nostro territorio,  
dalle persone per le persone. Aiutiamo famiglie e imprese clienti della  
Banca di Cherasco nella loro quotidianità con trasparenza, soluzioni  
innovative e concrete, per costruire insieme il nostro futuro.



## L'INFORMASOCIO

### FOCUS

- PAG. 4** **Intervista con il Presidente Giovanni Claudio Olivero**  
"Il 2025 sarà un anno di sfide per dimostrare la nostra capacità di sostenere le comunità"
- PAG. 6** **Le parole del Direttore Generale Marco Carelli**  
"Una conferma dei nostri valori e un richiamo alla nostra identità"

### SOSTENIBILITÀ

- PAG. 8** **Volontariato aziendale**  
Successo per le iniziative a "servizio della comunità"
- PAG. 10** **Benessere delle persone**  
Essere gentili nei luoghi di lavoro e nelle scuole
- PAG. 11** **Risorse e novità del Piano Transizione 5.0**  
Obiettivo: ridurre i costi energetici aziendali
- PAG. 12** **Soluzioni energetiche**  
eVISO e Banca di Cherasco: una partnership innovativa

### FINANZA

- PAG. 14** **Gestione del patrimonio**  
Perché serve conoscere le "trappole mentali" per investire meglio

### BANCA

- PAG. 16** **Nuova immagine e logo**  
Calendari e agende 2025: coloratissimi e firmati dall'artista Coco Cano
- PAG. 18** **Il caso Cumiana**  
I successi del modello del credito cooperativo e la desertificazione bancaria
- PAG. 19** **Dieci anni insieme**  
Le borse Intercultura per un'estate all'estero

### CULTURA E ARTE

- PAG. 20** **Rassegne sostenute dalla Banca**  
L'omaggio a Lele Luzzati in due mostre a Genova e a palazzo Salmatoris
- PAG. 21** **Presentazioni ed esibizioni**  
Appuntamenti dedicati a libri e musica dal vivo
- PAG. 22** **Concerto della Sinfonica di Sanremo**  
Le commoventi note del Requiem di Mozart nel santuario di Cherasco

### AZIENDE

- PAG. 24** **Commissionata dal Giappone e creata a Rivalta**  
Il record dell'auto elettrica più veloce del pianeta

### TERRITORIO

- PAG. 26** **Manager e imprenditrici del territorio**  
Dibattito nell'auditorium di Roreto con Anna Granata
- PAG. 27** **Tuttomele e Fiera del Porro**  
I "grandi eventi" dedicati all'agricoltura
- PAG. 28** **Contributo straordinario**  
Il restauro del campanile dei Battuti Bianchi di Bra
- PAG. 29** **L'impegno di Banca di Cherasco nelle comunità**  
Il sostegno a tornei, eventi, associazioni, sport e manifestazioni culturali

#### Semestrale di informazione finanziaria e cultura locale della Banca di Credito Cooperativo di Cherasco

#### ANNO 25

N. 1 Gennaio 2025  
Aut. Trib. Alba n.10  
del 15.11.2001

#### Presidente:

Giovanni Claudio Olivero

#### Direttore Generale:

Marco Carelli

#### Direttore responsabile:

Lorenzo Boratto

#### Hanno collaborato:

Giovanni Claudio Olivero  
Marco Carelli  
Lorenzo Crida  
Danilo Rivoira  
Tiziana Raspo  
Piercarlo Gentile

#### Fotografie:

Archivio di Banca di Cherasco  
Tino Gerbaldo  
Comune di Cherasco

#### Grafica:

www.ironika.it

#### Stampa:

Tipolito Europa  
Cuneo

Chiuso per la stampa il 20 dicembre 2024.  
L'Editore è a disposizione degli aventi diritto  
con i quali non è stato possibile comunicare,  
nonché per eventuali omissioni o inesattezze  
nella citazione delle fonti

## FOCUS

## L'INTERVISTA

# "Il 2025 sarà un anno di sfide per dimostrare la nostra capacità di sostenere le comunità"

Giovanni Claudio Olivero, Presidente di Banca di Cherasco

**"D**a tempo parliamo di "persone al centro" e per Banca di Cherasco non è un semplice slogan, ma sostanza: un faro che ci guida quotidianamente nelle scelte, valorizzando i collaboratori, i nostri 17 mila Soci e gli oltre 35 mila clienti. L'anno appena concluso ha visto di nuovo risultati assolutamente positivi, il 2025 sarà un periodo di sfide rilevanti e in parte inedite. Dovremo saper dimostrare a tutti gli attori del territorio la nostra capacità di sostenere e accompagnare famiglie, imprese, associazioni, enti locali. Dobbiamo dare servizi che rispondano alle esigenze del mercato e, forti del nostro Dna cooperativo, agevolare lo sviluppo delle comunità dove operiamo da oltre 60 anni".

Così Giovanni Claudio Olivero, Presidente di Banca di Cherasco, racconta l'anno appena concluso e le prospettive per i prossimi 12 mesi.

## Cosa intende per valorizzare le persone?

"Significa riconoscere e promuovere il potenziale, le competenze e le qualità individuali, a partire dagli oltre 170 collaboratori: sono loro che operano quotidianamente nelle 26 filiali e nella sede centrale, in modo competente e professionale. Ci sono stati nell'ultimo anno ingressi di nuove professionalità, turn-over per alcune figure, tante modifiche non solo organizzative: un cambio di passo che fa percepire la differenza rispetto al

passato. Le nostre principali risorse restano le persone, i legami e le relazioni. Dobbiamo essere sempre più capaci di formare e far crescere chi già lavora con noi e attirare talenti dall'esterno, sviluppando competenze nuove per una maggiore crescita professionale, quindi anche personale. Anche su questo si valuterà la capacità di Banca di Cherasco di stare sul mercato e assecondare esigenze e richieste di Soci e clienti."

## Come si è chiuso l'ultimo anno?

"Guardiamo al 2025 da una base di partenza ottima: abbiamo concluso il terzo anno consecutivo di risultati ottimali e in crescita costante, con un patrimonio rafforzato e un aumento degli utili. Un patrimonio più forte significa maggiori garanzie per le attività della Banca, mentre gli utili ancora cresciuti impongono una riflessione sulla "restituzione" al territorio di queste risorse, come prevede la legge per gli istituti di Credito Cooperativo. Il merito di questi risultati è legato a un tessuto sociale e produttivo diversificato, con aziende pronte a

rischiare a innovare, famiglie che hanno ancora possibilità di risparmiare. C'è stato un aiuto anche da "componenti esterne", ovvero gli alti tassi di interesse messi in campo dalla Banca Centrale Eu-

ropea per fermare l'inflazione, oltre alle garanzie statali sui prestiti, che hanno ridotto i rischi per la Banca. Ora si va verso una nuova normalità dove il confronto sarà basato in modo principale sulle capacità dei singoli istituti di essere reattivi alle richieste del mercato e propositivi con i propri clienti, a partire dai nostri 17 mila Soci. Da quasi tre anni il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale stanno lavorando perché Banca di Cherasco sia pronta a queste sfide."

## Intanto sono ricominciate fusioni e aggregazioni dei grandi gruppi bancari.

"Il rischio bancario è ripartito, il risultato sarà lo stesso del recente passato: concentrazione ulteriore dei grandi gruppi, chiusura delle filiali considerate periferiche, oltre alla riduzione dei dipendenti con buonuscite, esternalizzazioni, prepensionamenti. Un quadro quasi inevitabile quando si aggregano grandi gruppi che poi risultano "sovrapposti" su tanti territori. Rispetto a una banca tradizionale il mondo del Credito Cooperativo ha ancora

molto da esprimere, in termini di valore da realizzare e valori da interpretare, identità e relazioni. Il nostro modello continuerà a crescere se mette al centro cooperazione, mutualità e radicamento terri-

**Abbiamo concluso il terzo anno consecutivo con risultati ottimali e in costante crescita**



Il Presidente di Banca di Cherasco Giovanni Claudio Olivero

toriale. Essere troppo piccoli comporta inefficienze, mentre chi è troppo grande perde di vista il territorio e le persone: noi dobbiamo continuare a crescere, attirare nuova clientela e fare il nostro lavoro al meglio, recuperando produttività e margini per restare competitivi, occupandoci allo stesso tempo delle transizioni digitale ed ecologica che sono irrinunciabili."

## Banca di Cherasco aveva individuato il 2024 come "anno della sostenibilità". Cosa comportano i cambiamenti tecnologici e i criteri Esg fortemente legati alla sostenibilità?

"I nuovi strumenti digitali sono fondamentali: affiancheranno l'approccio personale e umano che distingue Banca di Cherasco dalla sua nascita. Contestualmente, lavoreremo per allineare tutte le nostre attività ai principi di sostenibilità, non solo ambientale ma anche sociale ed economica. Siamo anche noi impegnati a garantire un futuro migliore, e soprattutto degno, alle prossime generazioni. Non possiamo guardare al futuro senza investire in innovazione e considerare sempre la sostenibilità. Le nostre radici mutualistiche e cooperative, di cui siamo fieri, ci permettono di guardare al futuro con ottimismo."

## Banca di Cherasco fa parte di Cassa Centrale Banca, un gruppo presente in tutta Italia con oltre 60 banche di credito cooperativo affiliata e 1.500 sportelli. CCB a Trento ha da poco celebrato i 5 anni di vita. Come è cambiato da allora il mondo del credito cooperativo italiano?

"La creazione di due gruppi nel mondo delle Bcc, vista con il senno di poi, è stata positiva per tutti: la concorrenza stimola le idee, abbassa i prezzi, offre una scelta più ampia, migliora prodotti e servizi. Cassa Centrale è partita da una posizione svantaggiata rispetto al gruppo concorrente ma è stata capace di costruire ex novo un gruppo bancario che oggi è tra i più solidi in assoluto a livello italiano e non solo. Come per Banca di Cherasco, anche per la capogruppo questo sarà un anno di sfide importanti che ci obbligherà a cambiare per essere sempre più competitivi in un mercato che è estremamente concorrenziale e selettivo. Le nuove sfide sono, soprattutto, nuove opportunità di crescita, per essere sempre più al servizio delle nostre comunità. Il nostro ruolo non è mai stato semplicemente quello di una banca: lavoriamo tutti i giorni per creare valore

condiviso, promuovere lo sviluppo locale, generare progresso e supportare le famiglie, le imprese e le associazioni che animano i nostri territori. Un ruolo importante, perché cerchiamo di essere il motore di un'economia sostenibile e inclusiva, con la collaborazione attiva delle persone intorno a noi."

## In che modo?

"Continueremo a investire in progetti innovativi per supportare il tessuto imprenditoriale locale, garantire un accesso al credito rapido e trasparente, promuovere una transizione verde che deve tutelare - in base ai parametri Esg che da tempo abbiamo scelto come guida nel nostro operare - ambiente, persone e una governance improntata a legalità e trasparenza. Poi ci sono le erogazioni e i contributi che vanno a una miriade di realtà associative, Comuni, scuole, circoli, per fare cultura e inclusione, creando un vero sviluppo. Come banca cooperativa crediamo nei valori della solidarietà e della partecipazione. Nel 2025 vogliamo ampliare il coinvolgimento dei nostri Soci, rendendoli sempre più protagonisti, con una particolare attenzione ai giovani. Per continuare a creare valore e presidiare i territori anche periferici, senza snaturarci."

## FOCUS

ANNO INTERNAZIONALE ONU DELLE COOPERATIVE

# “Una conferma dei nostri valori e un richiamo alla nostra identità”

Le parole del Direttore Generale Marco Carelli

“Nell'ultimo periodo abbiamo lavorato, ritengo con successo, su due aspetti fondamentali per Banca di

Cherasco e per il suo futuro: da una parte la nostra identità, che significa affermare e valorizzare le peculiarità che ci distinguono davvero da tutti gli altri; dall'altra la nostra capacità di stare sul mercato, fornendo servizi all'altezza delle esigenze di Soci e clienti, famiglie, imprese, generando redditività adeguata a sostenere un percorso di crescita virtuoso, inoltre facendo tornare sui nostri territori una parte importante dell'utile. Tutto questo ci permette di guardare con serenità ai prossimi anni, oltre al legittimo orgoglio dei risultati raggiunti. E il 2024 appena finito ci lascia con la consapevolezza di aver fatto la nostra parte per sostenere le comunità, anche nel far tornare una parte dell'utile ai nostri territori, uno degli aspetti che rappresenta la potenza formidabile del Credito Cooperativo. È stato importante impegnarsi per mettere basi ancora più solide per gli sviluppi che verranno, dalla società e dal mercato”. Sono le parole di Marco Carelli, da quasi tre anni Direttore Generale di Banca di Cherasco. Appena insediato aveva spiegato di volersi impegnare per una Banca “adeguata ai tempi nuovi, a servizio del territorio, capace di restituire alle generazioni che verranno ciò che noi abbiamo ricevuto in prestito”. Se il 2024 era stato indicato come “l'anno della sostenibilità”, i prossimi 12 mesi saranno invece “l'anno internazionale delle cooperative” come stabilito dall'Onu alcuni mesi fa. Non a

caso l'Assemblea generale della Nazioni Unite ha anche lanciato lo slogan, che accompagnerà i prossimi mesi: “le cooperative costruiscono un mondo migliore”.

## IL 2024 IN CIFRE

RACCOLTA COMPLESSIVA:  
**1,5 MILIARDI DI EURO**

MASSE INTERMEDIATE:  
**2,2 MILIARDI DI EURO**

NUOVO CREDITO EROGATO ALLA CLIENTELA:  
**150 MILIONI**

SOCI:  
**17 MILA**

COMUNI SERVITI:  
**145, CON 26 FILIALI IN 22 CITTÀ E PAESI**

CET1 CAPITAL RATIO:  
**22%**

NPL RATIO:  
**3,9%**

UTILE (PREVISIONE):  
**SUPERIORE A 12 MILIONI DI EURO**

Carelli spiega: “Per noi l'iniziativa dell'Onu significa un richiamo alla nostra identità cooperativa e una conferma dei valori che ci ispirano. Sono passati più di 140 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale italiana e da allora l'intuizione di quella prima esperienza si è radicata nei territori, si è moltiplicata, si è evoluta e strutturata in forme organizzative diverse, ma è rimasta immutata nello spirito: accompagnare la crescita, sostenere le economie locali, fornire risposte alle esigenze di sviluppo della società in modo mutualistico, mettendo al centro fiducia, solidarietà, collaborazione. Siamo una Banca di relazione, che sta in mezzo alle persone e offre servizi e risposte ai suoi Soci”. Ancora: “Il nostro valore aggiunto è la differenza rispetto a una Banca ordinaria, mentre i nostri valori fondativi sono assolutamente coerenti con gli obiettivi di Sviluppo sostenibile introdotti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite: sono la traduzione in chiave moderna delle attività mutualistiche del passato e che facciamo noi anche oggi, a favore del benessere sociale, ambientale ed economico delle comunità”. Banca di Cherasco, analogamente ad altri Istituti di Credito Cooperativo, ha la sua caratteristica principale nell'appartenenza ai territori, ma anche nelle prerogative di legge che sono la creazione e l'indivisibilità delle riserve, parità tra i Soci, l'assenza dello scopo di lucro nello svolgimento dell'attività di impresa. Tutte peculiarità che permettono un orientamento verso strategie di lungo termine, senza speculazioni. Significa, tra le altre cose, investire in attività produttive e nei

progetti delle famiglie le risorse là dove avviene la raccolta del risparmio: una sorta di “presa diretta” con i luoghi dove ci sono le radici.

Il tema individuato dall'Onu mette in luce “l'impatto globale duraturo delle cooperative” e sottolinea che “il modello cooperativo è una soluzione cruciale per affrontare diverse sfide globali”. Inoltre, evidenzia il loro ruolo significativo per rendere concreti gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030.

Ancora Carelli: “La scelta della Nazioni Unite è ambiziosa e lungimirante: chiede alle istituzioni e alla società di creare un ambiente sempre più favorevole alle cooperative. Nel 2024 abbiamo fatto molte cose interessanti per la sostenibilità e sui temi Esg. Quelle che mi hanno più colpito sono state le iniziative proposte dai colleghi con il concorso “Green Team”. Hanno messo in luce la nostra identità, con un richiamo alle radici e ai principi che ci ispirano e che ci rendono unici, anche dalle

altre Banche di Credito Cooperativo”. Sui risultati ottenuti nell'ultimo anno prosegue ancora Carelli: “Il 2024 ha confermato la crescita consistente ed equilibrata di tutti gli indicatori. Ci siamo impegnati per unire solidità finanziaria, rafforzamento patrimoniale, attenzione gestionale, continuando a sostenere con convinzione una miriade di attività sociali, culturali, assistenziali. Alcuni degli indicatori che ci riguardano sono tra i migliori del sistema bancario nazionale. Il numero dei Soci continua a crescere e ha superato quota 17 mila, anche con l'ingresso di tanti giovani nella compagine sociale: è la conferma della fiducia nel modello di Credito Cooperativo che interpretiamo ogni giorno con il nostro impegno. Salde radici nel territorio, per crescere in modo sostenibile e permettere uno sviluppo armonioso a tutte le parti che compongono la società”. Sul lavoro di restyling del logo, di cui si parla nelle pagine successive di questo Infor-

masocio, il Direttore Generale spiega: “Fa parte della visione che vogliamo dare al futuro che ci aspetta: la Banca come luogo aperto e inclusivo e allo stesso tempo solido e protettivo. Una evoluzione dell'immagine grafica della Banca, che segue lo sviluppo recente del nostro Istituto di Credito. Siamo diversi e vogliamo essere percepiti così anche dai nostri clienti, attuali e potenziali: chi si affida a noi ogni giorno, chi con noi lavora e le comunità dove siamo presenti. È l'unico modo per continuare a fare il nostro lavoro con risultati soddisfacenti per tutti, ribadendo le differenze del Credito Cooperativo e di questo istituto. Nell'ultimo Assemblea dei Soci non a caso l'ex Ministro Rainer Masera ci aveva ricordato che alcuni messaggi devono partire dal basso, da una Banca come la nostra radicata in città e Paesi di Piemonte e Liguria, perché viviamo in tempi in cui la saggezza convenzionale non è più una guida sicura e affidabile”.



Il Direttore Generale Marco Carelli durante i lavori dell'ultima Assemblea dei Soci

## SOSTENIBILITÀ

## VOLONTARIATO AZIENDALE

# Successo per le iniziative a "servizio della comunità"

## Cento dipendenti hanno "regalato" un giorno di lavoro a sei onlus

**"B**ravi e grazie, perché se lo vedi soltanto dall'esterno non capisci davvero le esigenze del volontariato. Così ci siamo sentiti parte della collettività". "Avete dimostrato empatia, vera apertura, voglia di collaborare". "Un progetto illuminante di attenzione alla comunità e di vera responsabilità sociale". Sono le parole dei referenti di sei associazioni che, tra settembre e novembre scorsi, hanno "ospitato" come volontari oltre 100 dipendenti di Banca di Cherasco. Sono stati i lavoratori a scegliere di regalare per un giorno tempo, competenze e impegno alle onlus, per "arricchire la comunità in un processo circolare di confronto e scambio": ovvero dare e ricevere, im-

parando da chi ogni giorno si impegna a risolvere problemi reali. Il progetto di volontariato aziendale era stato ideato e promosso dagli stessi dipendenti: un anno fa Banca di Cherasco aveva lanciato tra i collaboratori il concorso di idee "Green Team" per sviluppare progetti innovativi legati a sostenibilità ambientale e sociale, inclusione, trasparenza nella governance. Una iniziativa legata al fatto che il 2024 era stato individuato dalla Banca come l'anno della sostenibilità. La risposta era stata sorprendente: 25 proposte nate dalla collaborazione di 77 colleghi di oltre la metà delle filiali e dei diversi uffici della sede di Roreto. Tre i progetti selezionati e per tutti i vincitori il premio era stato un volo

in mongolfiera sulle Langhe. Nella sezione "benessere della collettività" aveva vinto l'idea di volontariato aziendale che ha coinvolto onlus diverse, ognuna con la propria missione e bagaglio di esperienze, dall'assistenza ai più fragili alla promozione dell'educazione, dalla tutela degli anziani all'aiuto ai poveri o ai disabili. Le realtà coinvolte: a Bra la cooperativa Aghav che gestisce un centro diurno per disabili, poi la mensa sociale Caritas e l'emporio solidale della parrocchia San Giovanni, oltre al progetto Compitando, ovvero il sostegno scolastico alle famiglie in difficoltà; a Cherasco i dipendenti di Banca di Cherasco hanno aiutato l'associazione Il Sorriso e il suo centro di aggregazione per disabili, oltre alla casa di riposo; a



Frossasco nel Torinese è stata coinvolta la Caritas (sia con l'emporio degli abiti usati sia per la consegna dei pacchi alimentari ai meno abbienti) mentre a Sommariva Boscò i bancari sono stati impegnati nell'orto sociale messo a disposizione delle fasce più deboli della popolazione. Poi martedì 10 dicembre, nell'auditorium della Banca in frazione Roreto, c'è stato un incontro con oltre 40 rappresentanti di tutte queste realtà no profit: erano presenti anche gli assessori comunali al Sociale di Cherasco e Bra, Agnese Dogliani e Lucilla Ciravegna. Sono seguiti una serie di interventi e considerazioni, oltre a foto e filmati, per dare valore al fatto che i dipendenti da un lato hanno messo a disposizione della collettività il proprio impegno e competenze, dall'altro hanno fatto un'esperienza che "cambia il modo di vedere le cose, rafforza

la collaborazione, rende protagonisti nel cambiamento sociale". Un momento di ringraziamento (i ragazzi del doposcuola Compitando di Bra hanno realizzato un cartellone con gli auguri di "buone feste") e scambio, poi, prima di un piccolo rinfresco e degli auguri di Natale, l'annuncio di un contributo economico da parte della Banca a ciascuna delle associazioni. Con la speranza che il progetto da "sperimentale" diventi un'abitudine per generare impatti positivi nelle comunità. A conclusione della serata è stato ricordato che "il volontariato aziendale rappresenta una straordinaria opportunità di crescita anche per l'azienda stessa, anche di un Istituto di Credito Cooperativo come siamo noi: il successo non si misura solo con i numeri, ma anche con sorrisi, cambiamenti positivi, empatia e attenzione all'inclusione".

### UN'AREA VERDE ATTREZZATA ACCANTO ALLA SEDE CENTRALE

Tra i progetti premiati nel concorso Green team, nella sezione "benessere dell'ambiente" c'è anche la proposta di creare un'area verde attrezzata (panchine e cestini, ma soprattutto nuove piantumazioni) accanto alla sede di Roreto di Banca di Cherasco. Una sorta di bosco aziendale che però coinvolga la comunità e aperto a tutti. Il progetto si realizzerà nel corso del 2025 perché è in corso una "rivisitazione" di tutta l'area, con diversi interventi anche sulle due grandi aree usate a parcheggio per i clienti e per i dipendenti dell'Istituto di Credito Cooperativo.



Dall'aiuto ai compiti fino all'inclusione dei disabili: sono sei le onlus aidate dai dipendenti



Una serie di immagini pubblicate anche sui social del progetto di volontariato aziendale

## SOSTENIBILITÀ

## BENESSERE DELLE PERSONE

# Essere gentili nei luoghi di lavoro e nelle scuole

Iniziativa con l'imprenditrice Cristina Ghiringhella

“La gentilezza è sinonimo di fiducia, trasparenza, ascolto, chiarezza. Sono atteggiamenti positivi, significa prendersi cura di sé, delle persone intorno a noi, dell'ambiente. E non va confusa con cortesia, buone maniere, educazione o, peggio, debolezza. Perché praticare gentilezza crea un migliore ambiente di lavoro che genera a sua volta migliori risultati”. Così Cristina Ghiringhella (nella foto con i vertici della Banca), Direttrice Generale della scuola professionale e agenzia canavesana Ciac, nominata tre anni fa “prima imprenditrice della Gentilezza in Italia”. Ghiringhella a settembre era stata ospite nell'auditorium di Banca di Cherasco, di fronte 150 dipendenti dell'Istituto di Credito Cooperativo, oltre a Direzione Generale e Consiglio d'Amministrazione. Il suo discorso era servito a “introdurre” un inedito progetto su “gentilezza e business” che dalle filiali dell'Istituto di Credito Cooperativo è arrivato a coinvolgere anche due classi della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo Taricco di Cherasco. Un progetto proposto dai dipendenti e premiato nel concorso Green team nella categoria “benessere delle persone”.

L'imprenditrice canavesana aveva parlato dell'importanza del lavoro basato sulla condivisione: “Veniamo da una storia recente che ha premiato anche nelle imprese modelli di leadership tradizionalmente più “maschili”, ovvero orientati a risultato, controllo e rapidità. I modelli femminili sono più legati a relazione, ascolto, intelligenza emotiva. Servono entrambi i modelli, ma l'approccio esclusivamente maschile comporta risultati aziendali peggiori”. Ancora: “Il mondo del lavoro è cambiato anche per chi si occupa di risorse umane: prima le aziende selezionavano il personale, nel post

pandemia sono i più giovani a scegliere l'azienda. Un paradigma invertito rispetto al passato. E l'azienda ora fa marketing anche per attrarre persone. Contano fiducia e trasparenza, raccontando per bene cosa troveranno i ragazzi una volta assunti. L'approccio gentile è utile, crea un ambiente di lavoro positivo e la libertà di esprimere opinioni, lanciare idee. In alcune aziende c'è un manager che si occupa di felicità: perché aumenta la produttività, diminuisce il turnover, migliora i risultati. Lavorare in un ambiente sereno, felice e positivo dipende da noi. E l'esempio resta il modo migliore per mettere in pratica questo approccio”.

Dopo la presentazione ottobre è stato battezzato “mese della gentilezza” e nelle 26 filiali e nella sede centrale di Roreto sono già state installate bacheche colorate dove segnare con post gialli “gli atti di gentilezza che ci hanno fatto stare bene”.

Da centinaia di biglietti, ringraziamenti e considerazioni varie si sta creando un “Manifesto della gentilezza” unendo buone pratiche, proposte innovative, testimonianze: sarà presentato nei prossimi mesi. Inoltre sono state coinvolte due classi di prima elementare di Roreto con le loro bacheche e riflessioni. I ragazzi di sei anni,



accompagnati dalle maestre, lo scorso 13 novembre (ovvero la giornata mondiale della gentilezza) avevano festeggiato, nell'auditorium della Banca con un piccolo dono e in quell'occasione avevano raccontato iniziative, lezioni e spunti sulla “rivoluzione della gentilezza”. Che riguarda i piccoli come gli adulti, per un mondo - non solo del lavoro - migliore e più degno.

## L'ELEMENTARE DI MURELLO FESTEGGIA LA “GIORNATA DELLA GENTILEZZA”

L'iniziativa per diffondere e costruire gentilezza (per accrescere il benessere della comunità) ha coinvolto anche i bimbi della classe prima e due pluriclassi della Primaria di Murello. È stata la vice sindaco Maria Luisa Pedrassi a raccontare ai ragazzi tra 6 e 11 anni di come la gentilezza significhi in fondo “prendersi cura”: di sé, degli altri, dell'ambiente. Nella scuola murrellese i ragazzi, una volta alla settimana, hanno scritto un bigliettino per raccontare le gentilezze ricevute, donate agli altri e rivolte alla ambiente. Da questi pensieri sono nati dei “forzieri della gentilezza”, inoltre una giuria ha scelto tra bimbi (Aurora, Benedetta, Edoardo) che sono stati premiati con alcuni doni e una fascia tricolore da sindaco con la scritta “rivoluzionario perché gentile”. Il progetto è destinato a proseguire nel corso di quest'anno.

## SOSTENIBILITÀ

## RISORSE E NOVITÀ DEL PIANO TRANSIZIONE 5.0

# Obiettivo: ridurre i costi energetici aziendali

A novembre l'incontro che ha coinvolto le aziende del territorio

“Le aziende italiane hanno a disposizione un plafond di 6,3 miliardi fino al 2025 per introdurre processi di trasformazione energetica e digitale, con benefici per l'ambiente, risparmiando sulla bolletta, migliorando i processi di produzione. Finora sono arrivate domande a livello nazionale per soli 70 milioni, ma si tratta del principale intervento di politica industriale messo in campo con i fondi europei del Pnrr”. Così ha detto Giovanni Claudio Olivero, Presidente di Banca di Cherasco, introducendo l'incontro “Transizione 5.0: come ottenere il beneficio e ridurre i costi energetici aziendali” che si è svolto a inizio novembre nell'auditorium di Roreto. In platea c'erano titolari e rappresentanti di aziende piccole e medie del territorio, associazioni datoriali, consulenti, commercialisti. L'incontro era organizzato insieme a Bdo, azienda multiservizi che opera in tutto il mondo e collabora con Banca di Cherasco da alcuni anni per l'acquisto e la cessione dei crediti fiscali. Il convegno è stato l'occasione per capire meglio questi importanti incentivi che sostengono l'acquisto di beni strumentali per migliorare l'efficienza energetica delle aziende, inclusi autoproduzione e autoconsumo con il fotovoltaico (sono escluse le biomasse). Il tecnico di Bdo Thomas Candea, Head of Tax Incentive & Granting, e la consulente Concetta Sulpizio hanno illustrato gli aspetti salienti, fiscali e tecnici, della misura voluta dal ministero delle Imprese e del Made in Italy. Hanno detto: “Sono centrali le diagnosi energetiche pre e post investimento, con la rendicontazione puntuale per i successivi 5 anni e senza la possibilità di trasferire o vendere eventuali macchinari acquistati. Il Piano 5.0 è una norma operativa chiara, ma complessa e

in evoluzione. Sono ammissibili le spese dal primo gennaio di quest'anno al 31 dicembre 2025, inclusi i software di monitoraggio. La misura conviene per investimenti a partire da 400 mila euro ed è utile avere già un discreto grado di digitalizzazione. Contano gli investimenti sui beni “trainanti” e “trainati”, come il fotovoltaico, in modo simile al piano Industria 4.0, di cui Transizione 5.0 è una sorta di continuazione. L'investimento con questi incentivi si ripaga in metà del tempo, ma serve una buona progettazione per dimostrare la riduzione dei consumi e l'ottimizzazione delle prestazioni. In alcuni casi si può arrivare a raggiungere il 50% del credito di imposta”.

Negli ultimi mesi del 2024 inoltre si sono susseguiti chiarimenti da parte del Gse (gestore nazionale dei servizi energetici) e dell'Agenzia delle Entrate, inoltre da molte parti è arrivata la richiesta di semplificazioni burocratiche e innalzamento delle aliquote. Il Vice Direttore di Banca di Cherasco Danilo Rivoira nella conclusione aveva spiegato: “Come Banca di credito cooperativo facciamo parte di un ecosistema sociale e produttivo e questo incontro ha volu-

to sensibilizzare imprese, professionisti e consumatori su questa opportunità per la transizione energetica: servono un'analisi del piano di investimento e strumenti finanziari dedicati, oltre alla mitigazione dei rischi. Per questo ci siamo messi a disposizione per costruire e condividere un percorso sostenibile per le aziende”.

Negli interventi finali ha preso la parola Luca Rollino, ingegnere e responsabile di Xori Group, che ha detto: “Il piano Industria 4.0 lanciato dieci anni fa ha migliorato produttività e resilienza del tessuto imprenditoriale italiano: Transizione 5.0 è la sua prosecuzione e oggi rappresenta l'unica misura rilevante per far sì che le aziende si adeguino alle esigenze energetiche del futuro. È un'opportunità che va valutata con attenzione per far crescere le imprese mettendo al centro la sostenibilità, come ormai richiesto dai mercati globali e dai consumatori, soprattutto i più giovani. La Transizione 5.0 è estremamente efficace per unire nuovi investimenti e riduzione dei consumi energetici, ma va abbinata a un'adeguata struttura finanziaria oltre ad approfondite valutazioni economiche, tecniche, fiscali”.



Un momento del convegno nell'auditorium di Roreto

## SOSTENIBILITÀ

## SOLUZIONI ENERGETICHE

# eVISO e Banca di Cherasco: una partnership innovativa

## Firmato un accordo sotto il segno dei valori comuni e dell'energia green

Offrire soluzioni energetiche orientate alla sostenibilità: per risparmiare e per aiutare l'ambiente. Ancora: un'app dedicata per monitorare i consumi e la possibilità di accedere a condizioni di mercato generalmente riservate agli operatori energetici e non ai privati. A fine ottobre a Saluzzo, all'interno del Center of Collective Intelligence, la futuristica sede di eVISO, è stata presentata una significativa partnership tra la società saluzzese, azienda tecnologica leader nella fornitura di luce e gas per piccole e medie imprese e privati, e Banca di Cherasco, uno degli istituti di credito cooperativo più solidi e maggiormente radicati nel territorio cuneese (e non solo). Un accordo nato dopo un lungo lavoro di

preparazione con l'obiettivo di offrire un servizio innovativo e su misura ai clienti e ai Soci di Banca di Cherasco. Entrambe le realtà condividono una visione basata su valori fondamentali: dalla vicinanza al territorio all'attenzione alle esigenze dei clienti. La collaborazione permette di integrare le tecnologie avanzate di eVISO, specializzata in intelligenza artificiale, con l'approccio umano e relazionale della banca cooperativa, rafforzando ulteriormente il legame con le comunità locali. Giovanni Claudio Olivero, Presidente di Banca di Cherasco, aveva dichiarato: "Da tempo cercavamo un partner per le tematiche energetiche da proporre ai nostri clienti e lo abbiamo trovato in eVISO. Condividiamo valori comuni, come l'attenzione

al territorio e l'innovazione tecnologica. Questo accordo rappresenta un passo importante perché ci permette di offrire soluzioni energetiche moderne e sempre più orientate alla sostenibilità. La tecnologia è centrale per noi: con eVISO possiamo migliorare ulteriormente l'offerta per i nostri clienti e Soci, senza perdere di vista l'importanza delle relazioni umane, che per noi sono fondamentali". Marco Carelli, Direttore Generale dell'Istituto di credito: "Legame forte con il territorio, attenzione alla sostenibilità, cura dei clienti che per noi spesso sono anche Soci. Sono alcuni dei valori strategici che ci legano a eVISO e hanno favorito il raggiungimento di questa intesa, anche grazie alla presenza capillare di Banca di Cherasco

## UN'IMPRESA INNOVATIVA QUOTATA IN BORSA

eVISO è una data company all'avanguardia, quotata sul mercato Euronext Growth Milan di Borsa Italiana, che ha sviluppato una piattaforma proprietaria di Intelligenza Artificiale per rivoluzionare il settore delle materie prime. È specializzata nella fornitura di energia elettrica e gas per tutte le tipologie di utenti, con particolare esperienza nel servizio rivolto alle aziende. eVISO aiuta le imprese a ridurre i costi di gestione ottimizzando i consumi di energia grazie alla tecnologia

dei sensori di monitoraggio e a un programma di consulenza tecnica che comprende: report mensili, allerte in caso di consumi anomali e visite in loco di ingegneri specializzati, per trovare insieme soluzioni di efficientamento mirate. Grazie alla tecnologia avanzata di proprietà, ha creato un modello di business unico, distinguendosi dalle altre utilities e società del settore. Il suo valore fondante è mettere il cliente al centro di tutte le sue azioni e proposte, rispondendo con agilità e precisione alle sfide del mercato.

nelle province di Cuneo, Torino, Genova. Si tratta di un accordo che ci permette di consolidare il rapporto con le comunità dove operiamo e fornire, oltre a servizi bancari convenienti, anche la possibilità di un servizio per le bollette elettriche innovativo, economico e che permette di consumare meno e meglio". Dalla prospettiva di Lucia Fracassi, General Manager di eVISO: "Il nostro incontro con Banca di Cherasco è stato naturale, grazie ai valori condivisi, come la vicinanza al cliente e l'attenzione al territorio. Siamo un'azienda tecnologica che mette al servizio dei propri clienti soluzioni innovative per migliorare la loro vita, puntando alla sostenibilità e al risparmio energetico. Questa partnership permetterà ai clienti di Banca di Cherasco di accedere a soluzioni

su misura, pensate per garantire trasparenza e convenienza". Nel dettaglio, Franco Pancino, Direttore Commerciale di eVISO, aveva illustrato ai giornalisti in sale i vantaggi concreti: "Abbiamo lavorato con Banca di Cherasco per creare offerte energetiche vantaggiose per i loro Soci e clienti. I punti di forza sono una bolletta chiara e trasparente, un'app dedicata per monitorare i consumi, un servizio clienti a Saluzzo riservato ai clienti della Banca e, soprattutto, la possibilità di accedere alle condizioni del mercato all'ingrosso, solitamente riservate agli operatori energetici. Grazie a un team dedicato, garantiremo supporto completo, dalla gestione dei contratti fino al post vendita". Aveva aggiunto: "Questa intesa ha un valore ulteriore, perché arriva dopo la fine del

mercato tutelato: con questo approccio evitiamo che i consumatori siano lasciati in balia dell'aggressivo marketing telefonico. Una bussola per chi cerca una offerta per le bollette elettriche che sia giusta, conveniente e di valore". I 35 mila clienti di Banca di Cherasco, recandosi nella loro filiale, possono così scoprire queste nuove offerte esclusive, studiate appositamente per loro: alcune centinaia di Soci hanno già aderito negli ultimi due mesi del 2024. E chi non è ancora cliente, può scoprire in ogni momento i vantaggi offerti da questa collaborazione tra due imprese realmente radicate sul territorio, beneficiando delle soluzioni finanziarie di Banca di Cherasco e delle avanzate proposte energetiche di eVISO.



La presentazione si è tenuta a Saluzzo nella sede di eVISO



La firma dell'accordo con Gianfranco Sorasio (Ceo di eVISO), Lucia Fracassi, Giovanni Olivero e Danilo Rivoira

## FINANZA

## GESTIONE DEL PATRIMONIO

# Perché serve conoscere le "trappole mentali" per investire meglio

Oltre duecento partecipanti all'incontro di inizio ottobre

**"N**elle decisioni importanti - e quelle economiche e finanziarie lo sono particolarmente - sono cruciali emozioni, pregiudizi, istinto, abitudini. Conoscere la psicologia degli investimenti e affidarsi a consulenti esperti aiuta a ridurre i possibili errori: li farai lo stesso, ma molti meno e sicuramente meno impattanti". Così ha spiegato Alberto Vai, esperto in formazione, behavioral finance e profiling comportamentale di Amundi Sgr, di fronte a oltre 200 Soci e clienti di Banca di Cherasco, per l'incontro divulgativo "Le trappole mentali nella gestione del patrimonio".

L'appuntamento si è svolto a inizio ottobre, con un riscontro inaspettato del pubblico, attento e partecipe. Il convegno, in un auditorium pieno in ogni ordine di posti, è stato organizzato dalla capogruppo CCB (Cassa Centrale Banca) insieme a Banca di Cherasco. L'obiettivo: spiegare perché, quando ci si trova di fronte alla necessità di effettuare scelte finanziarie, entrano in gioco fattori contrapposti e inaspettati, inclusi pregiudizi, paura, timori, fino al celebre "effetto Dunning-Kruger" ovvero una studiata e diffusa distorsione cognitiva nella quale individui poco esperti e poco competenti in un campo tendono a sovrastimare la propria preparazione. Qualcosa

**L'Italia è ai vertici delle classifiche di risparmio privato ma tra gli ultimi in Europa per educazione finanziaria**

## EDUCAZIONE FINANZIARIA

**"Oggi per il tuo domani" è lo slogan della settima edizione del mese dell'Educazione Finanziaria, la manifestazione promossa dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria presso il Ministero dell'Economia e Finanze che ha visto iniziative in tutta Italia (come il convegno organizzato da Banca di Cherasco). Si tratta di un invito a dedicare tempo alla formazione sui temi della finanza personale, per prendere decisioni davvero consapevoli, e nel contempo far fronte a eventuali imprevisti futuri. Un mese dedicato a dare una spinta all'alfabetizzazione economica degli italiani.**

che è capitato a tutti quanti nella vita e che, quando si tratta di soldi, rischia di essere deleterio.

Nell'introduzione all'incontro il Presidente dell'Istituto di Credito Cooperativo Giovanni Claudio Olivero aveva voluto ricordare che "l'Italia è ai vertici delle classifiche di risparmio privato, ma allo stesso tempo il Paese è tra gli ultimi in Europa per educazione finanziaria".

Ancora bassa, ma con prospettive di miglioramento visto l'ingresso negli istituti scolastici da quest'anno dell'educazione finanziaria come materia nell'ambito dell'Educazione civica.

Le iniziative sono state una miriade, messe in campo non solo da Banca di Credito Cooperativo, ma anche associazioni, istituzioni, imprese, fondazioni, pubbliche amministrazioni e ogni altra organizzazione, che anche attraverso eventi e iniziative territoriali (webinar, seminari, laboratori didattici e spettacoli gratuiti) puntano a sviluppare conoscenze e competenze finanziarie, assicurative e previdenziali, richiamando l'attenzione soprattutto su quanto sia importante acquisirle a ogni età.

Il Direttore Generale Marco Carelli aveva invece spiegato che nella Costituzione il risparmio è considerato un "bene pubblico, incoraggiato e tutelato, come recita l'articolo 47. Un bene che anche noi come Istituto di Credito Cooperativo contribuiamo a salvaguardare e orientare coerentemente con i nostri valori e il nostro Statuto".

Gianluca Filippi, responsabile del Servizio Finanza e Assicurazione di Cassa Centrale Banca, aveva a sua volta spiegato come attente scelte di investimento permettano di proteggere persone care, lavoro, benessere, oltre a difen-



Alberto Vai sul palco dell'auditorium durante l'incontro sulle trappole mentali nella gestione del patrimonio

dere il potere di acquisto e valorizzare il patrimonio. Le sue parole: "Il tempo è nemico del risparmio perché ne erode il valore, ma il tempo è anche amico degli investimenti perché li accresce: per questo serve investire in modo responsabile e sostenibile, attento e accurato. In questo le Banche di Credito Cooperativo rappresentano un circolo virtuoso perché reinvestono sul territorio, con impatti positivi dimostrati dalle statistiche, quanto raccolgono da famiglie, imprese, agricoltura, artigianato".

Le emozioni - così come i pregiudizi o la conoscenza approfondita o meno di un settore - hanno quindi un peso da tenere sempre a mente nelle decisioni d'investimento, nella percezione del rischio, nelle aspettative dei risultati.

Servono quindi conoscenza, consapevo-

lezza e convinzione, affidandosi a consulenti esperti per poter scegliere in modo "intelligente".

Ancora Vai: "Un medico quando sta male va da un altro medico e non si cura da solo, perché rischierebbe di non esser obiettivo. Così affidarsi a esperti del risparmio aiuta a non assecondare la psicologia umana che porta tutti noi a commettere errori. I modelli di comunicazione plasmano la realtà: in italiano diciamo "giocare in borsa", ma sappiamo che gli investimenti azionari sono nel medio e lungo periodo più redditizi di quelli obbligazionari. Anche per questo l'economia comportamentale

aiuta a superare le incertezze legate a letture errate della realtà e alla complessità delle scelte".

L'interesse dell'incontro era legato alle capacità dei relatori, che hanno spiegato anche come occorra investire in modo diverso dal passato (anche per favorire un futuro sostenibile da un punto di vista ambientale e sociale), tra errori da evitare e comportamenti da seguire. In questi casi si devono analizzare i dati e valutare allo

stesso tempo rischi e rendimenti, per pianificare strategie utili a costruire fondamenta solide nelle scelte economiche, assicurando in modo lungimirante quanto raccolto o guadagnato nel tempo.

**Serve investire in modo responsabile, sostenibile, attento e accurato**



## BANCA

## NUOVA IMMAGINE E LOGO

# Calendari e agende 2025: coloratissimi e firmati dall'artista Coco Cano

## I dettagli della collaborazione anticipata nell'ultima Assemblea dei soci

Come recita la celebre frase conclusiva del film Casablanca "credo che questo sia l'inizio di una bellissima amicizia". Da quasi un anno si sono incrociate le strade di Banca di Cherasco e dell'artista di origini uruguayane Coco Cano. Una collaborazione che sta diventando sempre più articolata. Tanti Soci dell'Istituto di Credito Cooperativo hanno "incontrato" Cano nell'Assemblea di maggio scorso, quando il Direttore Generale Marco Carelli lo aveva presentato con queste parole: "Devo ringraziare i fratelli Scarzello (dell'azienda Gemini Project, ndr) che mi hanno dato l'opportunità di conoscerlo: ha rinnovato in modo bellissimo la loro sede tra Bra e Cherasco e, a Vigone, nel Torinese, ho potuto vedere una mostra delle sue opere, tra cui il lavoro fatto sull'ex casello ferroviario. Gli abbiamo chiesto di dare un senso nuovo al simbolo della Banca, le mura stellate che un tempo cingevano Cherasco. E dare nuovo colore alle nostre filiali".

Proprio in quell'occasione Cano si era raccontato agli oltre mille Soci presenti nel centro storico di Bra. "Vengo dall'altra parte del mondo - aveva detto - e da molti anni vivo qui. La mia prima mostra in Italia? L'ha organizzata Carlin Petrini nel 1982 a Treiso d'Alba: all'inizio le Langhe come le vedevo io non furono capite da amministratori e abitanti. Amo questo territorio, è un esempio di cura, attenzione alla

terra e alla vita. Sono tutti temi ripresi oggi quando avete parlato di comunità: siete voi tutti e sono orgoglioso di farne parte". Ancora: "So per esperienza che si deve avere pazienza, serve tempo. A Carmagnola, ad esempio, avevo creato il nuovo simbolo del prodotto tipico, il peperone: all'inizio venni criticato aspramente per questa trasformazione, oggi è il logo di tutta la città. Credo che si debba essere positivi, guardare al domani con fiducia". La collaborazione con Cano si sta articolando in tante iniziative diverse: la realizzazione di agende e calendari 2025 con le sue opere coloratissime sono l'ultimo esempio, così come l'albero di Natale riprodotto sulla facciata della sede e usato per gli auguri di Buone Feste. Il suo tratto è netto ed essenziale, i colori sono tutti carichi di una forza dirompente. Cano nei mesi scorsi ha anche curato l'allestimento della rinnovata filiale di Pocapaglia e ci sono altre iniziative sul territorio che presto saranno rese pubbliche.

Cano ha 72 anni, è nato a Montevideo da papà catalano e mamma portoghese, e vive tra Carmagnola, Torino e la capitale dell'Uruguay (dove c'è una parte della sua famiglia). Ha studiato all'Accademia

Nazionale delle Belle Arti di Montevideo e ha lottato contro la dittatura militare del suo Paese dopo il colpo di stato del 1973: da giovanissimo è stato anche incarcerato e poi ha scelto la clandestini-

tà e l'esilio (prima a Barcellona, poi a Torino), oltre a essere amico dell'ex pre-

**IL NUOVO LOGO:  
L'OBIETTIVO È SVELARLO  
A MAGGIO, ALLA PROSSIMA  
ASSEMBLEA DEI SOCI**

**"Sono partito dal vecchio logo, per rivisitarlo e ammodernarlo. Ho immaginato la città medievale cinta dalle mura: un libero Comune e un gruppo di persone che vivono protette da quelle mura, una comunità. Dove qualcuno si occupa anche della parte economica". Sono le parole di Coco Cano, incaricato da Banca di Cherasco di ripensare il logo che identifica l'Istituto di Credito Cooperativo.**

**L'idea è, sempre nelle parole di Cano, "di aggiornare l'immagine con colori che trasmettono vitalità e le mura che si aprono verso l'esterno, verso il territorio". A Cano è stato chiesto di ragionare sulle radici di Banca di Cherasco, la storia dell'Istituto di Credito Cooperativo, le prospettive e le aspettative, con il simbolo delle mura che - trasformato - diventa simbolo con tanti significati: abbracciare, accogliere, proteggere, ma anche includere da una parte e aprirsi verso l'esterno dell'altra.**

**"Quando ho incontrato Banca di Cherasco sono stato colpito dalle persone che ci lavorano"**



Coco Cano tra Olivero e Carelli durante i lavori dell'Assemblea dei Soci in centro a Bra

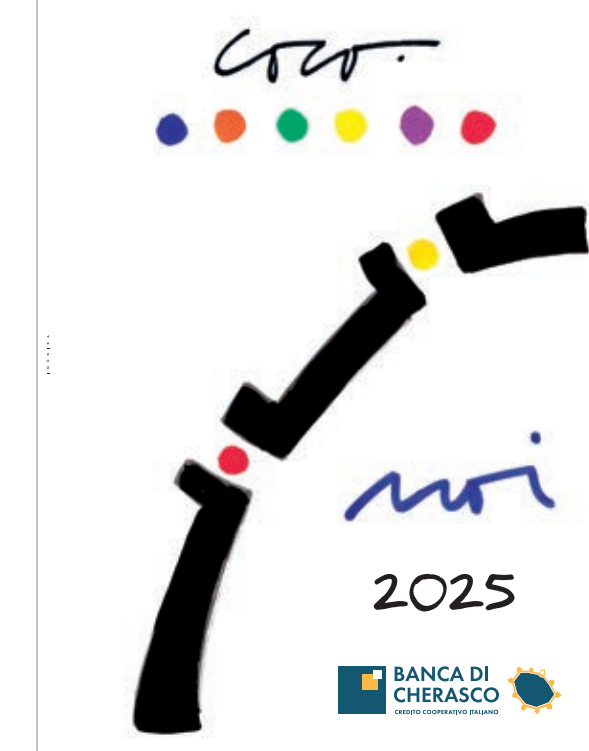
sidente dell'Uruguay Pepe Mujica. La sua produzione è varia e spazia dal design alla comunicazione, fino ai libri, sia per i bimbi (da lui scritti e disegnati) sia quelli d'arte da collezione. I suoi lavori sono realizzati su carta, tela, stoffe, legno e ceramica, ma ci sono anche sculture e oggetti di design in vetro, legno e ferro. Le sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private di tutto il mondo. Spiega: "Quando ho incontrato Banca di Cherasco sono stato colpito dalle persone che ci lavorano, a partire dal Direttore Marco Carelli. C'è uno spirito di comunità e un'empatia che difficilmente si trova altrove. Il fatto che sia una cooperativa è un importante valore



aggiunto. Ho scoperto che non è solo una banca, e non lavora in modo "tradizionale", pensando solo al profitto sfrenato. Inoltre ho lavorato molto nel sociale e ho ritrovato in Banca di Cherasco gli stessi valori e ideali". Cano per 11 anni è stato assessore a Carmagnola, con deleghe a Sociale, Cultura, Sport. Aggiunge: "In quel periodo avevamo creato l'assessorato a Solidarietà e Cooperazione internazionale, creando una rete di Comuni solidali pronto a lavorare insieme al Sud del mondo, entrando nel circuito della finanza etica. Insomma, c'è alla base del lavoro di Banca di Cherasco un'idea di giustizia sociale e redistribuzione del benessere in cui mi ritrovo assolutamente".

Sulla scelta delle opere del calendario dice: "Di una cinquantina di lavori nel sono stati selezionati 12 più interessanti: viene fuori un mix di diverse opere e diversi periodi: un'idea che mi piace molto. Alcune opere hanno magari 30 anni, altre pochi mesi. Sono partito dall'idea che il calendario deve essere allegro, lo guardi e ti accompagna tutti i giorni trasmettendo positività. Le opere sono molto diverse e in tutte ci sono caratteristiche del mio lavoro, basato sugli elementi: acqua, aria terra e fuoco. E ci sono colori che raccontano la gioia di vivere, meravigliarsi,

stupirsi". Alcuni progetti saranno svelati nei prossimi mesi, mentre sono in corso i lavori di "rivisitazione" della filiale di Pocapaglia. Dice ancora Cano: "Abbiamo elaborato una delle proposte per il nuovo logo, che non è quella definitiva, per inserire colori vivaci e disegni su vetrate e ingresso: così l'agenzia non è luogo asettico. Il colore, anche in questo caso, vuole trasmettere positività ed energia. L'arte parla al cuore, esattamente come l'amore".



## BANCA

## IL CASO CUMIANA

# I successi del modello del credito cooperativo e la desertificazione bancaria

Le Banche di Credito Cooperativo hanno un secolo e mezzo di storia e continuano a essere un esempio attuale, in cui mutualismo e cooperazione possono creare valore reale, tangibile, sostenendo i giovani, le famiglie, le piccole e medie imprese. Significa davvero essere "banche del territorio", necessarie per lo sviluppo economico e sociale delle comunità. Un modello in controtendenza se si considera la progressiva chiusura degli sportelli delle banche tradizionali che anzi negli ultimi mesi hanno ricominciato il risiko delle aggregazioni e fusioni, non solo in Italia. Una "concentrazione" dei grandi gruppi che significa ridurre la presenza nei territori con i clienti "dirottati" su altre filiali. Banca di Cherasco sa bene che la progressiva riduzione degli sportelli bancari nei territori periferici rappresenta non solo la chiusura di un punto di accesso, ma anche un allontanamento dal cliente. Anche questo è un modo per fare la differenza e restare protagonisti dell'economia locale e nazionale. Le Banche di Credito Cooperativo, con la loro capacità di essere vicine, presenti, possono garantire un servizio personalizzato e attento alle esigenze locali, contrastando l'inaridimento del tessuto economico. Emblematico il caso di Cumiana, piccolo centro di 8 mila abitanti nel Torinese, ai piedi delle alpi, che a fine 2024 ha vissuto sulla propria pelle la "fuga" di un grande istituto di credito: l'ennesimo che lascia i centri piccoli e considerati ormai "poco redditizi" per i colossi.

Per questo Banca di Cherasco ha scelto di organizzare a ottobre una serata in municipio - in sala Vaudagna - per presentare impegno e peculiarità del credito cooperativo, oltre a un sabato mattina di porta aperte nella filiale di via Paolo Boselli 44. "Crediamo nelle relazioni, nelle persone, nei territori: una vicinanza che fa parte della nostra storia di Banca di Credito Cooperativo. Per questo abbiamo scelto di potenziare la filiale di Cumiana a 20 anni dalla sua apertura, mentre altre banche chiudono semplicemente perché stare qui non conviene" aveva detto Gianluca Lingua, responsabile Area Commerciale,



L'incontro in municipio a Cumiana (To)

in sala vedete tra gli altri Marco, Cristina, Giulia, Luca. Sono i colleghi che, a rotazione, saranno a vostra disposizione nella filiale per coprire con le loro professionalità e competenze ogni esigenza e necessità". Infine il Vice Direttore Danilo Rivoira aveva ripercorso la storia dell'istituto di credito "nato oltre 60 anni fa dall'impegno di 32 Soci: oggi supera i 170 dipendenti, con 17 mila Soci e 35 mila clienti in 26 filiali tra Piemonte e Liguria. Sappiamo che è cambiato quasi tutto in questi decenni, ma non il nostro compito, ovvero sostenere principalmente famiglie e piccole e medie imprese, agricoltura e artigianato. Sono realtà che le grandi banche magari dimenticano o sottovalutano. E siamo anche qui per ascoltare le vostre richieste. Per noi lavorare significa dare un servizio anche di prossimità, attraverso l'agenzia presente in centro a Cumiana. E dare al meglio questo servizio aiuta tutti, oltre a essere il nostro più grande successo".

Dal pubblico sono arrivate alcune domande: dalla differenza tra clienti e Soci in una Banca di Credito Cooperativo a come si fanno le richieste di contributo e liberalità. Lingua ha spiegato che "il fenomeno della desertificazione va di pari passo con la progressiva digitalizzazione dei servizi bancari. Anche Banca di Cherasco ha investito molto nei servizi "dematerializzati", ma nel nostro Dna cooperativo resta la volontà di essere vicini a Soci e clienti, perché il contributo del Credito Cooperativo non si limita a un supporto economico, ma riguarda anche la collaborazione attiva con tutta la comunità".

parlando di fronte a residenti, associazioni e imprese di Cumiana. Una serata in cui erano presenti anche i dipendenti e i vertici di Banca di Cherasco: sono state spiegate ragioni e diversità del mondo della cooperazione nel credito rispetto alle "banche ordinarie". Mauro Coalova, responsabile delle filiali di Pinerolo e Cumiana, aveva aggiunto: "Qui

## BANCA

## DIECI ANNI INSIEME

# Le borse Intercultura per un'estate all'estero

Una lunga storia di collaborazione con Banca di Cherasco

Un'estate passata a immergersi, letteralmente, in una cultura e in una lingua completamente diversi. Per chi, adolescente, vuole scoprire il mondo. Prosegue la collaborazione tra Banca di Cherasco e la fondazione Intercultura Ets: da 10 anni ormai l'Istituto di Credito Cooperativo finanzia completamente tre borse di studio estive per i ragazzi delle Superiori che vogliono trascorrere quattro settimane all'estero. Per imparare meglio una lingua straniera, ma soprattutto per fare un'esperienza di crescita culturale indimenticabile. Anche perché per molti di questi ragazzi si tratta del primo vero momento di crescita, studio e responsabilità lontano da casa, parenti, amici, affetti. Come ormai tradizione due borse per la prossima estate sono riservate ai figli dei Soci della Banca, un'altra - intitolata all'ex Presidente Alberto Bravo - è invece rivolta esclusivamente ai figli dei dipendenti.

Intercultura è un'associazione di volontariato senza scopo di lucro, che dagli Anni '50 opera nel campo degli scambi scolastici interculturali, iscritta al Runtis e riconosciuta con decreto dal Presidente della Repubblica. Promuove esperienze e scambi scolastici internazionali in oltre 60 Paesi del mondo, permettendo ogni anno a centinaia di studenti italiani di vivere e studiare all'estero - seguiti da volontari e ospitati da famiglie che si impegnano a titolo gratuito -, ma anche accogliendo in Italia studenti da decine di Paesi. Le selezioni (chiusa il 20 gennaio) aveva criteri simili al passato: quest'anno potevano concorrere i ragazzi nati tra il 1° giugno 2006 e il 30 giugno 2010 con la novità dell'obbligo di presentazione dell'Isce, l'indicatore di reddito familiare. Gli "ingredien-

ti" restano sempre gli stessi: l'accoglienza in famiglie selezionate o in residenza scolastica (per alcune destinazioni), l'obbligo di frequenza di corsi di lingue e la presenza di un gruppo di volontari che segue passo dopo passo l'esperienza degli studenti. La borsa di studio - che include il viaggio e ha un valore di alcune migliaia di euro - comprende la selezione e il percorso di formazione prima e durante il soggiorno, l'ospitalità in famiglia o residenza scolastica per tutta la durata del programma, la frequenza del corso di lingua, l'assistenza all'estero, la copertura assicurativa per responsabilità verso terzi e l'assicurazione medica, l'assistenza per le pratiche per ottenere il visto e la certificazione con l'attestazione degli obiettivi formativi perseguiti e delle competenze attese.

Le mete 2025, della durata di 4 settimane, sono Argentina o Spagna (corsi di spagnolo), Canada, Danimarca, Irlanda, Regno Uni-

to, Galles, (corsi di inglese), Cina (cinese) e Giappone (per la lingua giapponese).

La selezione dei candidati inizierà nelle prossime settimane e i risultati saranno comunicati entro marzo: prevede una prova d'idoneità online, colloqui condotti da volontari esperti dell'Associazione sia a distanza sia in presenza (per la provincia di Cuneo sono ospitati nell'auditorium di Banca di Cherasco), preceduto dalla compilazione di un corposo fascicolo di partecipazione online. Ogni anno le 26 filiali di Banca di Cherasco ricevono tra 25 e 40 domande.

Nella foto, insieme al Presidente Giovanni Claudio Olivero e al Direttore Generale Marco Carelli, ci sono i tre vincitori delle borse 2024, premiati all'Assemblea dei Soci dello scorso maggio: sono Paolo Sorasio di Caramagna e la saviglianese Ginevra Lingua (entrambi avevano scelto il Canada), oltre al cheraschese Pietro Marengo (Danimarca).



I tre vincitori delle borse di studio per l'estate 2024

## CULTURA E ARTE

RASSEGNE SOSTENUTE DALLA BANCA

# L'omaggio a Lele Luzzati in due mostre a Genova e a palazzo Salmatoris

**S**cenografo, illustratore instancabile, protagonista dell'editoria, del teatro, dell'animazione, della società civile. Emanuele "Lele" Luzzati (nato nel 1921 e morto nel 2007, sempre nella sua Genova) è stato un maestro in tanti ambiti dell'arte applicata. E nel corso del 2024 Banca di Cherasco ha scelto di sostenere due importanti iniziative culturali - nella sua città Natale e a Cherasco - legate al poliedrico artista e illustratore: Luzzati nella sua carriera ha curato oltre 500 scenografie teatrali e per due volte è stato candidato agli Oscar per i film di animazione "La gazza ladra" e "Pulcinella", da lui diretti con Giulio Gianini. Ma nella sua lunga e prolifica carriera "Lele" ha usato, letteralmente, ogni sorta di materiali per la sua arte che spaziava tra illustrazione e teatro, grafica e design: smalto e terracotta, arazzi e lane, collage di carta e tessuti fino agli allestimenti navali. Uno stile ricchissimo e fantasistico, personalissimo, oggi diventato inconfondibile.

Per la prima volta lo scorso anno Banca di Cherasco ha sostenuto le iniziative culturali di Casa Luzzati, nel cortile maggiore

di Palazzo Ducale a Genova: si tratta di un centro di produzione culturale aperto a tutti, che ha l'obiettivo di "divulgare l'arte e la biografia di Emanuele Luzzati, riscoprendo la libertà creativa dei suoi molteplici linguaggi". La gestione è curata dalla Lele Luzzati Foundation, depositaria del fondo opere donato dagli eredi dell'artista e riferimento per la valorizzazione del patrimonio e delle collezioni del "maestro". La "Casa" è stata inaugurata nel centenario della nascita di Luzzati e ospita progetti espositivi, incontri, rassegne e seminari, promuove pubblicazioni e iniziative culturali, laboratori per i bimbi, workshop d'arte e molto altro, ospitando scuole, famiglie, artisti. La mostra sostenuta da Banca di Cherasco a Genova (da giugno scorso fino ai primi giorni del 2025) era intitolata "Il medioevo fantastico", ripercorrendo un'epoca che è stata un "filo rosso" nell'arte di Luzzati con i temi e i personaggi forse più noti: paladini e cavalieri, Dante e Boccaccio, Cristoforo Colombo e Marco Polo, fino alle medievali città di Genova, Venezia, Napoli o Gerusalemme e la celebre sigla animata realizzata per "L'armata Bran-

caleone" di Mario Monicelli (anno 1966). A luglio scorso poi c'era stato, sempre a Genova, "Sogno di mezza estate" con laboratori gratuiti per i bambini e uno spettacolo. Mentre a Cherasco palazzo Salmatoris ospita "Tra Fiaba e Fantasia", dove si possono scoprire scenografie teatrali, illustrazioni per libri soprattutto per bambini, oltre a curiosi arredi artistici per spazi pubblici: un ulteriore itinerario emozionante tra le opere di Luzzati, suddivise in sezioni, tra mondi immaginari, rivisitazioni oniriche, reinterpretazioni della tradizione. La mostra, inaugurata a novembre, resta visitabile fino al prossimo 23 febbraio, anche in questo caso a ingresso libero.



L'inconfondibile tratto di Luzzati nell'allestimento delle due mostre a Cherasco e Genova

## CULTURA E ARTE

PRESENTAZIONI ED ESIBIZIONI

# Appuntamenti dedicati a libri e musica dal vivo

**G**li ultimi giorni dell'estate hanno visto, in due spazi decisamente prestigiosi a Racconigi e Sanfrè, altrettanti eventi sostenuti da Banca di Cherasco, che hanno messo al centro libri appena pubblicati e musica dal vivo: nel primo caso una manifestazione sponsorizzata fin dall'esordio dall'Istituto di Credito Cooperativo, nel secondo caso si trattava invece di un concerto eclettico e curioso, su prenotazione, riservato a 200 Soci della Banca. A inizio settembre si è svolta la seconda edizione del festival letterario "Libri a Castello", nella storica dimora dei Savoia a Racconigi: la rassegna letteraria è stata premiata da tanto pubblico (oltre 2 mila presenze in totale) per seguire le presentazioni del talentuoso pianista palestinese-siriano Aeham Ahmad, del critico d'arte e volto noto della tv Vittorio Sgarbi, del formatore-illusionista Walter Rolfo e ancora del comico e musicista Rocco Tanica. Ahmad ha presentato il libro autobiografico "Il pianista di Yarmouk", alternando interviste, brani suonati al pianoforte e un sorprendente duetto con una giovane sassofonista tedesca; il critico e conduttore Sgarbi ha presentato "Arte e Fascismo", mentre Rolfo, che è anche autore televisivo, ha raccontato il suo libro "Le aziende felici lo fanno meglio" (Sperling&Kupfer); infine Rocco Tanica con il suo surreale, fin dalla copertina, "Scritti scelti male". Pochi giorni dopo, in una gradevole domenica di metà settembre, a Sanfrè, nell'incantevole cornice di Villa Rambaudi, si è svolto un concerto serale che ha unito pop e classica, riservato a poco più di 200 Soci della Banca, condotto con leggerezza da Claudio Calorio di Telecupole oltre all'esposizione dei quadri degli artisti Ivano Chiavarino e Riccardo Testa. La scaletta era eclettica e ambiziosa:



spaziava da Verdi a Mozart, passando da Puccini e Tchaikovsky, ma anche celebri pezzi moderni e pop come "La vie en rose", "New York New York", "Imagine". A esibirsi con professionalità e dedizione sono stati la soprano Romina Gianoglio e la giovanissima e talentuosa Serena Or-

landi, insieme al quartetto di fiati "Stranger Winds" che ha suonato con virtuosismo dalla musica contemporanea alle arie d'opera più note al grande pubblico. Il commento del Presidente di Banca di Cherasco Giovanni Claudio Olivero: "Per noi resta fondamentale il contributo alle iniziative culturali del territorio. Anche nella nostra Carta dei Valori ribadiamo la centralità della persona e delle relazioni, oltre al fatto che le banche del credito cooperativo non generano utili, ma utilità e vantaggi che creano valore sociale e permettono lo sviluppo della comunità. Anche attraverso le iniziative che abbiamo sponsorizzato e promosso a settembre". Nelle foto: il concerto riservato ai Soci di Banca di Cherasco a Villa Rambaudi a Sanfrè e, sotto, un'immagine della prima serata di Libri a Castello nella incantevole cornice del castello appartenuto ai Savoia a Racconigi.



A Racconigi la seconda edizione di Libri a Castello

## CULTURA

## CONCERTO DELLA SINFONICA DI SANREMO

# Le commoventi note del Requiem di Mozart nel santuario di Cherasco

Oltre 300 persone nella chiesa della Madonna del Popolo

Un pubblico commosso e partecipe, l'atmosfera suggestiva di un'antica chiesa barocca piena anche negli altari laterali, poi lunghi minuti di applausi prima e dopo i "bis". Sabato 7 dicembre, nella incantevole cornice del santuario barocco della Madonna del Popolo a Cherasco, è stato suonato il Requiem in Re minore K 626, l'ultima composizione di Wolfgang Amadeus Mozart. Un evento unico - con molte persone che non sono riuscite a prenotare -, e un'esecuzione che ha visto impegnata, per la prima volta nella città piemontese, l'Orchestra Sinfonica di Sanremo diretta dal Maestro Giancarlo De Lorenzo, con la partecipazione del Coro Filharmonia e dei giovani cantanti lirici vincitori di un prestigioso concorso internazionale.

Un concerto grandioso e prestigioso, a

ingresso libero, con tutto il ricavato delle offerte devoluto in beneficenza alla Caritas. I costi sono stati interamente sostenuti da Banca di Cherasco, sponsor unico dell'evento, che ha permesso di ascoltare senza costo uno dei capolavori assoluti dell'arte occidentale.

Le note del genio austriaco hanno risuonato sotto gli stucchi rosati e la cupola del Santuario della Madonna del Popolo, un ambizioso edificio barocco progettato da Sebastiano Taricco.

Il concerto era stato inizialmente programmato a novembre, poi rimandato per motivi personali degli esecutori. A deliziare le oltre 300 persone nel pubblico sono stati 42 coristi del coro Filharmonia, 32 musicisti della sinfonia (archi, fiati, percussioni), oltre ai 4 vincitori del concorso lirico internazionale Anita Cerquetti, ovvero la soprano Yukon Mi-

zuno, la mezzo soprano Irene Molinari, il tenore Emanuele Pellegrini e il basso Davide Procaccini.

"L'appuntamento inizialmente previsto per novembre è diventato un bel regalo di Natale per la comunità" ha detto Giovanni Claudio Olivero, Presidente della Banca di Cherasco. Poi il ringraziamento del sindaco di Cherasco Claudio Bogetti e del Maestro De Lorenzo per l'impegno della Banca di credito cooperativo, ricordando al contempo come da sempre la città di Cherasco abbia scelto di investire importanti risorse nella cultura.

"Il concerto, svoltosi in un contesto storico e sacro come quello del Santuario della Madonna del Popolo, è stato un evento culturale di grande rilevanza per la città e per tutta la comunità - ha detto Mara Degiorgis consigliera comunale con delega alla Cultura -. Un evento unico che ha esaltato il valore della musica come espressione universale di spiritualità e cultura. Eventi come questo rafforzano il legame tra Cherasco e la tradizione musicale. Ringrazio i solisti, i musicisti, i coristi, il direttore per averci donato uno spettacolo così avvincente, il pubblico che ha preso parte numerosissimo all'evento e la Banca di Cherasco, sponsor del concerto, per aver permesso questa meraviglia".

"Ringrazio la Banca di Cherasco per questa decisione e ricordo le parole del Presidente Mattarella che tempo fa aveva sottolineato che «ogni investimento nella cultura è un investimento ben speso anche ai fini della crescita del Paese» - aveva aggiunto Filippo Biolé, Presidente dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo -. Il



nostro patrimonio artistico e culturale è amplissimo e complesso e i costi non possono essere a carico solo delle casse pubbliche, nazionali o locali. Per consentire la crescita della fruizione della cultura è fondamentale costruire una sinergia tra risorse pubbliche e private". Il Maestro Giancarlo De Lorenzo, direttore artistico della Fondazione Orchestra Sinfonica di Sanremo, aggiunge: "La Messa di requiem in Re minore K 626 è l'ultima

composizione di Mozart. Avvolta da storie e misteri, rimase incompiuta per la morte del compositore avvenuta il 5 dicembre 1791 e fu completata dall'amico e allievo Franz Xaver Süssmayr. È universalmente considerata il testamento spirituale e uno dei massimi capolavori del compositore. Sorprende ogni volta registrare il sold out per un'opera dalla grande potenza e fascino, che il pubblico ama. Siamo stati molto felici di eseguirla per la prima volta

a Cherasco e in un luogo così affascinante e ricco di storia come il Santuario". Non solo: due settimane prima dell'esecuzione era stato organizzato anche un momento di "preparazione", nella Chiesa di San Gregorio, sempre a Cherasco e a ingresso gratuito. In quel caso erano stati oltre i 80 partecipanti alla "lezione", condotta da esperti e addetti ai lavori, per un ascolto consapevole e completo della complessa composizione.



## AZIENDE

COMMISSIONATA DAL GIAPPONE E CREATA A RIVALTA

# Il record dell'auto elettrica più veloce del pianeta

I primi 10 anni della MAT tra primati e soluzioni innovative

Si chiama "Aspark SP600" ed è, semplicemente, l'auto elettrica più veloce al mondo. Un gioiello commissionato dal Giappone, che rappresenta la sintesi perfetta tra evoluzione tecnologica e prestazioni meccaniche. L'ha realizzato nel suo stabilimento di Rivalta la MAT, acronimo di Manifattura Automobili Torino. Il titolare e fondatore della MAT è l'ingegnere brai-

dese Paolo Garella, 65 anni, di cui oltre 30 di esperienza in un settore ultratecnologico e da sogno, e un passato alla guida dei "Progetti speciali" di Pininfarina spa: Garella nella sua lunga e versatile carriera ha lavorato a oltre 100 progetti di auto uniche. E tutte bellissime. "MAT è stata fondata 10 anni fa - spiega - e il nostro motto è "se puoi immaginarlo, noi possiamo costruirlo". In una città

dove i sogni automobilistici sembrano accantonati, dove confondiamo modelli di stile con auto vere, dove sembra che non siamo più competenti e competitivi, MAT è stata finora l'esempio di ciò che si può realizzare con le nostre competenze, la nostra volontà, il nostro talento". Garella è originario di Bra e, dopo la laurea in ingegneria meccanica al Politecnico di Torino, si è subito appassionato ai motori.

Il suo primo lavoro? Il collaudo e sviluppo in Lussemburgo di pneumatici per la Goodyear.

Sul suo lavoro per Pininfarina Garella dice: "È stata una epopea incredibile e bellissima. Per alcuni anni il sultano del Brunei ha commissionato a Pininfarina una serie di progetti speciali, di modifiche e di upgrade su vetture già molto esclusive. Così sono nate vetture uniche, come una serie di F40 guida a destra, oppure le 7 Ferrari "456 Venice" Station Wagon, o altre decine di mezzi unici".

È sull'onda di questi progetti che nasce anche il concetto dei modelli "one-off", ovvero esemplari unici prodotti su indicazioni del committente. In pratica un "laboratorio creativo" in cui designer, ingegneri e tecnici collaborano per trasformare idee visionarie in realtà.

Poi l'uscita da Pininfarina, alcuni anni di consulenza e la scelta nel 2014 di "mettersi in proprio". Oggi la MAT conta 40 dipendenti con diverse specializzazioni. "Il nostro concetto - spiega Garella - è di una boutique manifatturiera specializzatissima, dove realizziamo modelli di



Paolo Garella e Marco Carelli con l'hypercar da record

nicchia curando tutto il processo, dal design, allo sviluppo, alla costruzione e alla validazione. È una struttura molto flessibile, capace di adattarsi e di svilupparsi in base alle richieste dei clienti. Tutte le vetture che nascono da questo processo non sono prototipi, ma progetti speciali che portiamo avanti, dal concept alla piccola produzione. Mi sono ritrovato a fare l'imprenditore a 55 anni. Il motivo? Da consulente trovavo i clienti, contattavo i diversi fornitori e programavo lavori e scadenze. Ho scoperto che mancava qualcuno in grado di fare da aggregatore per queste competenze, così l'ho fatto io". La MAT ottiene la quasi totalità del suo fatturato dall'estero. Prosegue Garella: "In questo settore di ultra specializzazione servono capitali e presenza internazionale. La visibilità per i nostri prodotti? Saloni dell'auto, riviste specializzate, ma soprattutto eventi dedicati ai collezionisti e agli appassionati del globo. Ci guidano sempre passione e divertimento in questi progetti che sono tutti sfidanti e, assai spesso, estremi. Dobbiamo essere versatili, flessibili: motore termico o elettrico, auto in carbonio o alluminio. Siamo degli integratori industriali per concretizzare le richieste dei committenti". Sul "legame" con Banca di Cherasco l'imprenditore spiega: "Sono nato e cresciuto a Bra e il rapporto resta forte con tutto il territorio, come per una Banca di Credito Cooperativo. Senza le competenze

nell'automotive che ci sono in Piemonte non esisterebbe la MAT, con le sue persone e il suo know how".

Negli anni l'azienda ha dato vita a progetti iconici e all'avanguardia, come la reinterpretazione della storica Lancia Stratos fino alla produzione di hypercar esclusive.

Ora le nuove sfide per l'azienda torinese sono legate alla transizione verso veicoli elettrici e a basse emissioni. Sul veicolo elettrico da record, che pochi mesi fa nel circuito di prova Atp di Papenburg, in Germania, ha raggiunto i 438,7 chilometri all'ora, Garella conclude: "Sono immensamente orgoglioso della mia squadra. MAT ha risposto al meglio alle richieste di Aspark, così è nato un veicolo elettrico dove ogni singolo sistema è stato progettato, sviluppato o integrato da noi". Questa piccola azienda ultra innovativa ha scelto inoltre di "celebrare" i 10 anni con un evento al teatro Regio di Torino, lo scorso dicembre, per raccontare una storia imprenditoriale unica. Ovvero di come si può ancora raggiungere l'eccellenza nell'ingegneria automobilistica, coniugando sapere artigiano, tecnologie all'avanguardia e voglia di rischiare. Un risultato ottenuto in 10 anni di attività grazie a competenze, creatività e fiducia dei nostri clienti, nel mondo delle auto di lusso e delle hypercar, portando avanti una tradizione che ha reso celebre il Piemonte nel mondo.



A dicembre al Teatro Regio di Torino l'evento per celebrare i 10 anni della MAT di Rivalta (To)

## TERRITORIO

## MANAGER E IMPRENDITRICI DEL TERRITORIO

# Dibattito nell'auditorium di Roreto con Anna Granata

Perché servono sempre più "ragazze col portafogli"

Esperienze personali - sul lavoro, in famiglia, nelle scelte di vita - ma anche ricerche sulla parità di genere che fotografano dati ancora allarmanti per l'Italia, poi la necessità di promuovere a tutti i livelli una pedagogia dell'emancipazione femminile e ancora l'importanza dell'esempio nei rapporti tra generazioni e tra generi. Di tutto questo e di molto altro si è parlato giovedì 21 novembre nell'auditorium di Banca di Cherasco, spaziando da Virginia Woolf alla "paghetta" ai figli, dalla perdurante scarsità di figure femminili pubbliche di rilievo a Lizzie Magie, la vera e dimenticata creatrice del gioco da tavola del Monopoli.

Il dibattito ha confermato l'impegno di Banca di Cherasco in occasione del 25 novembre, la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza di genere. Protagonista della serata è stata Anna Granata, docente di Pedagogia all'Università di Milano Bicocca e autrice di "Ragazze col portafogli" (edito da Carocci), Clara Rocca (HR Director di Dimar spa, consigliera nazionale dell'Associazione nazionale Risorse umane e Direzione del personale, già presidente della Consulta Pari Opportunità del Comune di Savigliano), Alessia Battaglini (imprenditrice titolare dello storico ristorante Battaglini di Bra) e Angela Corona (responsabile HR - Persone al centro di Banca di Cherasco).

Nell'introduzione al confronto la Vice Presidente di Banca di Cherasco Gaia Taricco ha spiegato che "in un incontro analogo, lo scorso anno, l'ex ministro Elsa Fornero aveva ricordato che la storia della disparità tra uomini e donne ha creato stereotipi e distorsioni, che sono ancora dappertutto, dalle scuole agli ambienti di lavoro". Poi Elisa Truant, docente di Economia Aziendale all'Università di Torino e Consigliere gene-

rale di Banca di Cherasco, partendo dalla "diversity inclusion" nella responsabilità sociale d'impresa ha illustrato dati che vedono l'Italia, a livello internazionale, decisamente arretrata sul fronte della parità di genere. Il dibattito è iniziato proprio dalle considerazioni su qualcosa di "astratto e concretissimo" come il denaro: l'Italia ultima in Europa per presenza femminile nel mondo del lavoro, il 20% delle donne occupate che lascia la professione dopo il primo figlio, il fatto che una donna su tre non abbia un conto personale e ancora famiglie che fanno sempre meno figli in un Paese con un sistema pensionistico fortemente squilibrato.

Granata ha spiegato: "Secondo il report del World Economic Forum l'Italia è al 79° post nel mondo per la parità di genere, che di questo passo si raggiungerà tra più di un secolo! Nessuno vuole aspettare così tanto: serve una riflessione collettiva e un cambiamento culturale che metta al centro professioni, lavoro, formazione, istruzione, salute. Una rivoluzione condivisa da società, scuola, famiglia, associazioni,

anche per infrangere un vecchio modello che obbligava le donne alla prudenza, alla pazienza, al silenzio, contrastando invece indipendenza, autonomia, libertà".

C'è quindi la necessità di vedere intorno a noi sempre più "ragazze col portafogli" per cancellare luoghi comuni e pregiudizi, per mettere in risalto la correlazione vincente tra occupazione, dimensione familiare, soddisfazione personale, tutele pubbliche. Partendo dai piccoli gesti e dagli esempi che diamo nella vita quotidiana, da un lavoro che si ama e dalla possibilità di scegliere senza costrizioni. Un incontro in cui si è parlato anche di violenza di genere (in cui rientra anche la subdola "violenza economica") da un punto di vista diverso, mettendo al centro le riflessioni e le considerazioni di donne protagoniste nel lavoro, nell'economia e nella società.

Nel corso della serata è stato ricordato come da due anni Banca di Cherasco, nelle settimane prossime all'8 marzo, abbia scelto di azzerare i costi per chi, donna, apre un conto corrente in una delle 26 filiali nelle province di Torino, Cuneo, Genova.



Il palco per l'evento legato al 25 novembre

## TERRITORIO

## TUTTOMELE E FIERA DEL PORRO

# I "grandi eventi" dedicati all'agricoltura

Le due celebri fiere d'autunno hanno festeggiato le 45 edizioni

In Piemonte l'autunno è forse la stagione più "ricca" da un punto di vista agricolo, gastronomico, culturale. Ci sono colori, profumi e sapori che richiamano visitatori da tutto il mondo ed è anche la stagione in cui si svolgono le sagre e le fiere di maggiore richiamo.

Banca di Cherasco è presente a molte iniziative che celebrano le tipicità locali, dal marrone di Cuneo alla salsiccia di Bra, e storicamente sostiene due "grandi eventi", entrambi a novembre e arrivati al 45° anno, con delle produzioni che, nel tempo, sono diventate il simbolo dei rispettivi territori: il Porro a Cervere in provincia di Cuneo e le mele a Cavour, al confine tra Torinese e Cuneese. Due manifestazioni che durano diverse settimane e capaci di attirare turisti, curiosi e golosi anche da fuori Piemonte con i prodotti tipici che vengono valorizzati dal lavoro dei contadini e, durante le fiere, dall'impegno di centinaia di volontari, associazioni e amministrazioni locali. Una scelta legata al fatto che i due prodotti si legano a kermesse che promuovono tutto il territorio e le sue eccellenze, mettendo sotto i riflettori

valori, saperi e sapori del mondo agricolo. Tuttomele a Cavour, dal 9 al 17 novembre scorsi, aveva in questa edizione un'area Expo Commerciale e Artigiana più ampia e spazio ulteriore all'esterno dedicato ai prodotti enogastronomici. Oltre allo stand di Banca di Cherasco, Tuttomele ha ospitato laboratori e incontri, spettacoli, esibizioni, coinvolgendo scuole e associazioni, ristoranti e negozi, unendo momenti ludici e gastronomici, ma anche un ritrovo di moto d'epoca e la corsa podistica amatoriale "Applerun". All'inaugurazione, di fronte al sindaco di Cavour Sergio Paschetta, Gianluca Lingua, responsabile commerciale di Banca di Cherasco, aveva parlato del fondamentale supporto al mondo agricolo: non a caso il Credito Cooperativo finanzia quasi il 25% delle imprese che operano in agricoltura e allevamento.

Altro "grande evento" è stato come di consueto la Fiera del Porro di Cervere, anche in questo caso tra momenti di approfondimento e occasioni di festa che si sono svolti praticamente per tutto il mese di novembre. Come di consuetudine, le



migliaia di posti disponibili per cenare nelle varie serate al Palaporro sono andati esauriti in poche ore, appena si sono aperte le prenotazioni.

La giornata finale, domenica 24 novembre, è stata l'occasione per parlare del prezioso ortaggio da un punto di vista scientifico, tra cambiamenti climatici e coltivazioni sostenibili. Al tavolo dei relatori erano presenti il presidente del Consorzio produttori (e senatore) Giorgio Bergesio, il presidente Fondazione Crc Mauro Gola, il presidente Camera di Commercio Cuneo Luca Crosetto, poi Giacomo Ballari, presidente Agrion e Luca Robaldo, presidente Provincia di Cuneo, l'assessore regionale all'Agricoltura Paolo Bongioanni e Paolo Balocco, direttore generale Agricoltura Regione Piemonte, oltre a Corrado Marchisio, sindaco di Cervere e il Vice Direttore di Banca di Cherasco Danilo Rivoira. Al convegno erano presenti anche 50 alunni delle elementari Vernassa di Cervere, che nei giorni precedenti erano stati coinvolti in un progetto scolastico legato al porro. AL termine dell'incontro Rivoira, con una targa speciale, ha premiato proprio le curatrici del progetto "Porro a scuola", ovvero Laura Odello e Margherita Testa.



## TERRITORIO

## CONTRIBUTO STRAORDINARIO

# Il restauro del campanile dei Battuti Bianchi di Bra

Al via i cantieri affidati a una storica ditta monregalese

Iniziano in queste settimane i cantieri per il restauro conservativo dell'orologio del campanile della chiesa della Ss. Trinità, nel centro storico di Bra. Un intervento reso possibile grazie alle risorse trovate dagli appartenenti alla confraternita dei "Battuti Bianchi", attraverso un autofinanziamento, e da un contributo straordinario di 5 mila euro approvato lo scorso anno dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Cherasco.

I lavori consistono nel ripristino dell'impianto dell'orologio del campanile, per riportarlo agli splendori del passato, con la sostituzione dei telebattenti (il sistema elettromagnetico che "percuote" la campana e la fa suonare), la posa di un nuovo orologio in sacrestia e anche l'acquisto di un nuovo quadro di distribuzione.

La confraternita della Ss. Trinità, meglio conosciuta come "Battuti Bianchi", ha origini nel tredicesimo secolo. La chiesa, che sorge sopra l'Ala di corso Garibaldi, fu eretta nel 1618: un edificio barocco a una sola navata e pianta rettangolare, arricchita con le quattro grandi affreschi alle pareti del cheraschese Sebastiano Taricco. Nella chiesa poi è conservata una tela del 1678 di Charles Dauphin che raffigura la "Presentazione di Gesù al Tempio". Peraltro l'edificio sacro dista pochi passi dalla chiesa di Sant'Andrea, anch'essa in stile barocco, per la quale nel 2018 Banca di Cherasco aveva dato un contributo analogo per il restauro della facciata.

Spiega Valter Manzone, presidente della Confraternita (e Socio di Banca di Cherasco): "Ancora una volta la Banca di Credito Cooperativo si è dimostrata attenta al suo territorio. Grazie al generoso contributo che ha deciso di erogare in favore della nostra chiesa, riusciamo a dare soluzione



a un problema che affliggeva da tempo gli orologi del nostro campanile. Siamo grati a tutto il CdA della Banca, che ha accolto la nostra richiesta; dal canto nostro, come sodalizio dei Battuti Bianchi, abbiamo cofinanziato questa manutenzione straordinaria, avendo fatto realizzare la scala d'accesso agli orologi e la struttura protettiva per garantire ai tecnici della Jemina di poter operare in piena sicurezza". A curare i lavori è la ditta monregalese Jemina, che da generazioni produce orologi e programmatori elettronici da torre, ad ali-

mentazione elettrica e solare, poi ricevitori, carillon per campane, telebattenti, quadranti, automazioni campanarie. Un'impresa della provincia di Cuneo con origini antiche: fondata a fine '700, è una vera istituzione della orologeria monumentale, attiva in tutta Italia e Francia, accreditata dalla Soprintendenza Beni Artistici e Architettonici. Ancora oggi gli artigiani della Jemina sono in grado di riparare e restaurare i preziosi e unici meccanismi di orologi monumentali e lunari, antichi o recenti. Manzone conclude: "Con il Consiglio direttivo della Confraternita si sta valutando di organizzare una cerimonia di inaugurazione del restauro nella giornata di Pasqua, al termine della processione del Cristo Risorto, alla presenza di tutti i Confratelli, dei fedeli, della autorità e, naturalmente, della direzione della Banca, con la quale auspichiamo di avere altre collaborazioni, sempre nell'ottica di intervenire per la conservazione dei tanti beni di cui siamo custodi".



La processione davanti alla chiesa della Ss. Trinità

## TERRITORIO

## L'IMPEGNO DI BANCA DI CHERASCO NELLE COMUNITÀ

# Il sostegno a tornei, eventi, associazioni, sport e manifestazioni culturali



## Furgone per il trasporto disabili

Un nuovo automezzo (attrezzato per il trasporto di carrozzerie) per la Vism di Bra, la sezione locale dell'associazione dei volontari italiani per la lotta alla sclerosi multipla. Il mezzo è stato presentato alla cittadinanza a fine novembre, all'Auditorium Arpino di Bra: "Le nostre disabilità aprono gli occhi per vedere le nostre vere abilità". Un traguardo raggiunto grazie a tanti i benefattori - tra cui Banca di Cherasco - che hanno contribuito all'acquisto di questo automezzo ora a disposizione anche di altre associazioni braidesi.

## I 120 anni dell'Asd Cheraschese

La nona edizione del triangolare di calcio "Torneo Banca di Cherasco" è andata in scena il 14 settembre con due giorni di celebrazioni, festa, premiazioni ed eventi per i 120 anni di storia dell'Asd Cheraschese 1904. Negli impianti sportivi Emilio Roella, a Cherasco, si sono sfidate le squadre giovanili delle annate sportive 2012 e 2015 di Cheraschese, Roretese e Ac Bra. "Sono tra le maggiori associazioni del nostro territorio e con loro da anni c'è un consolidato rapporto di collaborazione e sostegno: hanno un ruolo fondamentale per promuovere l'attività sportiva tra i giovani" ha detto il Presidente di Banca di Cherasco, Giovanni Claudio Olivero.



## Mostra delle foto di Piero Masera

Inaugurata l'11 dicembre nell'atrio dell'ospedale di Verduno la mostra del fotografo e medico albese Piero Masera (1939-1979) curata da Bruno Murialdo e sponsorizzata da Banca di Cherasco. Il Presidente Giovanni Olivero ha detto all'inaugurazione: "L'ospedale è un luogo di cura e benessere che noi accompagniamo con convinzione fin dalla sua nascita. E in fondo anche noi come Banca di Credito Cooperativo ci occupiamo di persone e relazioni".



## Tennis in carrozzina a Bra

A inizio ottobre Bra ha ospitato il meglio del tennis nazionale, nella specialità del wheelchair. Il Palazzetto dello sport di Bra ha ospitato la 31ª edizione dei Campionati italiani a squadre di tennis in carrozzina: 15 formazioni con quasi 50 atleti iscritti, da Bologna ad Arezzo, da Brindisi a Olbia. Era il maggior numero di partecipanti nella storia di questa competizione, con protagonisti i padroni di casa dell'Asd Match Ball Bra e alcuni degli atleti già visti alle Paralimpiadi di Parigi. Uno sport impegnativo da praticare e bello da vedere, una competizione che ha premiato una struttura sportiva e la città di Bra tradizionalmente molto attente al tema dell'inclusione.

## La Proloco di Moretta

La Proloco di Moretta è stata rifondata in estate grazie all'impegno di un gruppo di volontari under 40. Il primo evento organizzato, a inizio ottobre, è stata l'inedita manifestazione "Estoy (pro)loco". Una serie di eventi per i più giovani oltre a un originale "pranzo con delitto" nell'ultima domenica della manifestazione con una compagnia teatrale torinese che ha inscenato in diretta un giallo.



## All'HF Lorenzoni la Coppa Italia

Banca di Cherasco è il main sponsor di una squadra unica a livello nazionale per storia e per blasone: l'Hockey Femminile Lorenzoni. A metà novembre la squadra ha vinto l'edizione 2024/25 della Coppa Italia Femminile: è la dodicesima volta che porta a casa questo trofeo, che va a impreziosire il suo ricchissimo Albo d'oro. Le atlete braidesi hanno superato in finale l'HP Milano 4-1 con un fantastico poker di Pilar De Biase. La società ha concluso l'edizione numero 29 della Coppa Italia Femminile con 9 vittorie in 9 partite. A De Biase il premio come miglior giocatrice e miglior realizzatrice



## Memorial Domenico Barbero

Una degli "appuntamento classici" dell'estate è il "memorial Domenico Barbero" ospitato dalla polisportiva Veglia di Cherasco (affiliata alle Acli): un partecipatissimo torneo notturno di calcio a 7, arrivato alla quarantesima edizione. Alla fine della competizione la vittoria è andata alla Piscine Acqua&C. Bra/Piobesi d'Alba che ha battuto per 5-3 l'Aquila Saluzzo. Nella foto il Vice Direttore di Banca di Cherasco, Danilo Rivoira, che premia i vincitori subito dopo la conclusione della finalissima.



## In Liguria il consueto torneo di basket giovanile

Da diversi anni Banca di Cherasco sostiene la PiterBol Cup, ovvero un partecipatissimo e originale torneo giovanile di basket - con le finali al Porto antico di Genova - tra gare di 5 contro 5, 4 contro 4, 3 contro 3, basket da tavolo, creazione di fumetti, laboratori, momenti conviviali (anche per i genitori dei giovani atleti). Peraltro l'edizione 2024 è stata di nuovo vinta dai Gators di Savigliano, altra realtà sportiva sostenuta dalla Banca di Credito Cooperativo.

## Tre giorni di sport a Sommariva

Tre giorni di sfide e di partite tra studenti dai 12 ai 14 anni: è la "Settimana dello Sport" organizzata dall'Istituto Comprensivo "Arpino" di Sommariva del Bosco, che ha coinvolto 200 ragazze e ragazzi di tutte le classi delle Medie dei plessi di Sommariva, Ceresole e Sanfrè. Si è giocato anche a "cicoball" uno speciale disciplina che fonde calcio, tennis, pallavolo, inventato dagli insegnanti di Scienze motorie per dare a tutti la possibilità di giocare e di divertirsi senza badare troppo alla capacità tecniche. Le squadre prime classificate hanno ricevuto un trofeo, tutti i partecipanti un gadget della Banca.



## Delegazione "cooperativa" alla Bce di Francoforte

A ottobre la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Piemonte Liguria e Valle d'Aosta è stata in missione di rappresentanza a Francoforte nella sede della Banca Centrale Europea. Un'occasione strategica per confrontarsi su temi cruciali per il futuro del sistema bancario cooperativo e l'approfondimento di alcuni degli argomenti più rilevanti e innovativi del panorama finanziario: dal funzionamento del Meccanismo di Vigilanza Unico (una supervisione che riguarda anche la rete delle Bcc) all'euro digitale.



## Natale sostenibile da Green Pea

Nell'anno della sostenibilità (come era stato identificato il 2024 da Banca di Cherasco) il tradizionale incontro natalizio con i 173 dipendenti si è svolto negli spazi di Green Pea a Torino: un edificio "green" che mette al centro l'attenzione all'ambiente e il riciclo. Nell'occasione sono stati anche premiati i dipendenti che hanno raggiunto i 25 anni di anzianità (Stefania Cassine e Francesco Filippazzi) e chi dopo 33 anni è prossimo alla pensione (Mario Gazzera).



# LA SOSTENIBILITÀ È IL VALORE DEL NOSTRO FUTURO



## UNA FIDUCIA CONDIVISA



[bancadicherasco.it](http://bancadicherasco.it)



**BANCA DI  
CHERASCO**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

